



Edinson Cavani FOTO INFOPHOTO



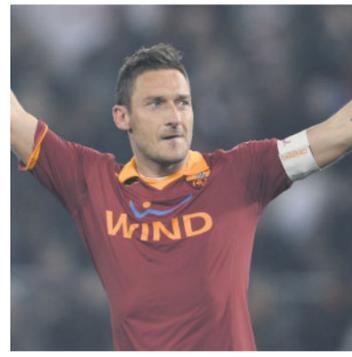
Rodrigo Palacio



Antonio Candreva FOTO LAPRESSE



Stevan Jovetic FOTO LAPRESSE



Francesco Totti FOTO LAPRESSE

Ammucchiata Europa

Sette squadre in corsa racchiuse in tre punti

Milan e Roma volano e la Lazio segna il passo. Ne approfitta l'Inter, ma occhio a Fiorentina, Udinese e la sorpresa Catania

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

UNDICI GIORNATE ALLA FINE E LA VOLATA PER L'EUROPA OGNI SETTIMANA RACCOGLIE NUOVE ADESIONI. Adesso il gruppo è denso, una vera ammuccchiata, sette squadre, dal Milan all'Udinese, raccolte in otto punti, tutte in corsa per i tre posti che valgono cospicue iniezioni al bilancio e la faticosa vetrina internazionale. Lontana la Juve, difficilmente rimontabile anche il Napoli, occupati o quasi i due posti sicuri per la prossima Champions, restano in ballo i premi minori, il preliminare dell'ex Coppa dei Campioni e i due strapuntini di Europa League cui se ne sommerà un terzo per la vincitrice o la finalista della Coppa Italia. Serie A regno dell'equilibrio: nel calcio, da sempre.

A ragion di classifica, ma anche col suffragio della logica e dei numeri recenti, il terzo posto difficilmente potrà sfuggire al Milan. Nelle otto giornate del girone di ritorno nessuno ha fatto più punti dei rossoneri, 18, nessuno è cresciuto tanto ed è uscito così migliorato dal mercato di gennaio. Pareva una stagione maledetta, da buttare, stregata, da dicembre però il Milan si è messo a correre fortissimo, sia in Italia che in Europa, dove è a un passo dalla storica eliminazione del Barcellona. Allegri può fare persino un pensiero al secondo posto, distante cinque punti, ma reso più avvicinabile dallo scontro diretto con Mazzarri in programma a metà aprile a San Siro. Il Milan ha varietà e personalità, oltre a una compattezza di squadra arrivata a cottura nel momento determinante della stagione. Messe da parte le polemiche sulla panchina e sul futuro, i rossoneri hanno fatto il salto di qualità: dopo Malaga e dopo il disastro casalingo contro la Fiorentina in campionato, nessuno avrebbe potuto immaginare Allegri ancora al suo posto e il Milan terzo.

E nessuno, dopo il sacco dello Juventus Sta-



Balotelli festeggia con El Shaarawy FOTO LAPRESSE

dium a ottobre, avrebbe invece immaginato l'Inter lontana 12 punti dalla Signora e in lotta faticosa per il terzo posto. Da allora le trasferte sono diventate un tabù per Stramaccioni, sfatato solo l'altro ieri, e al termine di una partita-odissea, a Catania. Nel girone di ritorno l'Inter viaggia alla pari col Toro, 12 punti, solo tre vittorie. Rotto Milito, ha trovato Palacio, ma intanto ha perso Cassano, «artista un po' speciale» per Moratti, ma che, sempre titolare prima di Catania, aveva visto la porta appena due volte nelle ultime quindici partite di campionato: una media da difensore. Da valutare ora gli strascichi della polemica con Strama. L'Inter non ha drammaticamente alternative a Fantantonio, se non Rocchi e i numeri di Palacio. Potrebbe essere poco di fronte a tanto Milan.

Si sta lentamente inabissando il sogno della Lazio, tirato sul fondo dall'assenza di Klose. Senza il tedesco, Petkovic ha portato a casa quattro punti nelle ultime quattro partite, otto complessivamente nel girone di ritorno, come l'Atalanta, due in meno del Siena, sette meno di Cagliari e Samp. Fosse iniziato a gennaio il campionato, la Lazio sarebbe appena fuori dalla zona retrocessione. Molto per i biancocelesti dipende da Klose, del resto si sapeva, e né Floccari, pure positivo, né l'imprevedibile Saha possono fare le veci della punta ex Bayern, 10 gol finora, appiattito da un infortunio al ginocchio e ancora lontano dal rientro, previsto tra più d'un mese. Inter e Lazio sono appaiate a quota 47, due lunghezze su una Fiorentina indecifrabile, incapace di collezionare due risultati positivi in fila nelle ultime otto uscite. Molto dirà il quasi spareggio con la Lazio di domenica prossima: chi perde all'Olimpico dice definitivamente addio alla Champions. Montella non ha alternative al miglior Jovetic, ma il montenegrino viaggia a medie basse, solo 3 gol nel 2013, e la squadra fa fatica a mantenere un'identità soprattutto in trasferta, dove ha vinto appena tre volte da agosto, meno anche di Cagliari e Atalanta. Attualmente la Viola sarebbe fuori dall'Europa, come la Roma, rinvigorita dalla cura Andreazzoli, 9 punti su 9 nelle ultime tre settimane, e dalle prodezze di Totti. I giallorossi pedalano nella pancia del gruppo, sembrano destinati a crescere ancora, come l'Udinese, cinica e concreta come Di Natale, «salva» da domenica - 40 punti - e pienamente in lotta, come il Catania (due punti più su) che contro l'Inter, dopo aver stradominato il primo tempo, ha disperso nel vento l'occasione di affacciarsi dove mai prima.

È un torneo complessivamente combattuto, ricco. Tra i grandi campionati d'Europa, la serie A è il più magmatico, il meno stirato, quello con minori differenze. Tra la Juve e l'Udinese, tra la prima e la nona, c'è lo spazio di 19 punti. In Inghilterra prima e nona sono separate da 31 lunghezze, 30 in Spagna, 29 in Germania. Non sarà sinonimo di spettacolo, ma l'equilibrio si conferma il miglior biglietto da visita del campionato italiano.

Moratti chiude il caso Cassano

«Gli artisti sono un po' così»

Il presidente nerazzurro ridimensiona l'incidente. Garrone: «Antonio alla Samp? Impossibile, ingaggio troppo alto»

VINCENZO RICCIARELLI
MILANO

LA VITTORIA DI CATANIA È OSSIGENO PURISSIMO PER L'INTER, E NON SOLTANTO PER UNA CLASSIFICA CHE VEDE IL TERZO POSTO E LA CHAMPIONS LEAGUE LÌ AD UN SOLO PUNTO DI DISTANZA. All'indomani della rimonta del Cibali e della doppietta di Palacio, in casa Inter i sorrisi larghi aiutano anche ad affrontare le spine del caso Cassano. Che, rientrato o meno, almeno pubblicamente è stato ormai declassato a piccola burrasca. Il sigillo sono le parole di Massimo Moratti, rimasto fin qua in assoluto silenzio sulla lite fra il talento barese e il tecnico Stramaccioni. «Non ero presente, non so cosa sia successo, però tendono tutti a normalizzare - spiegava ieri il

presidente nerazzurro - Beh, gli artisti si sa, sono un po' così, un po' speciali. Ci sarà una multa? Non lo so, loro conoscono la vicenda, loro faranno le proposte». Su una cosa, però, Moratti è totalmente sulla linea di Stramaccioni: quello che avviene negli spogliatoi negli spogliatoi deve restare. Più o meno il concetto anche l'allenatore ha ribadito a caldo quando le notizie sulla baruffa della Pinetina sono rimbalzate sui giornali. «Dispiaciuto che sia uscita questa notizia? - ha commentato Moratti - Sarebbe meglio se non succedesse, peccato che sia uscita ma non deve accadere».

Caso chiuso allora? Forse non proprio, almeno a sentire le indiscrezioni che rimbalzano dalla Pinetina. Cassano, a meno di clamorose smentite, partirà per Londra per l'impegno di Europa Lea-

gue contro il Tottenham e, salvo sorprese, giovedì sarà in campo. Le voci di mercato, però, continuano a dare altissime le probabilità di un divorzio fra l'Inter e il fantasista a fine stagione. Cassano, infatti, non ha mai fatto mistero di voler chiudere la carriera alla Sampdoria e quella blucerchiata potrebbe essere una meta più che gradita da tutti nel quadro dell'accordo per il trasferimento in nerazzurro dell'attaccante argentino Icardi. Una soluzione a cui, però, il presidente blucerchiato Garrone sembrerebbe aver chiuso la porta. «Posso solo dire che noi abbiamo deciso di puntare sulla linea verde anche per un problema di gestione del monte ingaggi - le parole del presidente - Un giocatore come Cassano, che più volte è stato accostato alla Samp, ha veramente un ingaggio non sopportabile per noi. Considero il suo ritorno come un'opzione impossibile per noi». «Non ricordo casi di riduzioni di ingaggio: non li ho visti né mai chiesti nelle trattative - ha aggiunto Garrone - Ritengo abbastanza improbabile che possa succedere». Ieri, intanto, sul caso Cassano-Stramaccioni è intervenuto anche Fabio Capello, uno che con le bizzarrie del barese ha dovuto fare i conti a lungo: «non conosce i limiti del rispetto e dell'educazione ed è un peccato perché è un ragazzo buonissimo e generoso, oltre che un grande talento».

SERIE A 2013-2014

Si parte il 25 agosto spazio ai mondiali brasiliani

Il campionato di Serie A 2013-2014 partirà il prossimo 25 agosto e si concluderà il 18 maggio 2014, per dare tempo alla Nazionale azzurra di Cesare Prandelli di preparare al meglio i Mondiali che si svolgeranno in Brasile dal 12 giugno al 13 luglio. Lo ha deciso il Consiglio di Lega che si è riunito ieri a Milano. Per la prossima stagione sono previsti inoltre tre turni infrasettimanali, che si giocheranno tutti di mercoledì: il 25 settembre 2013, il 30 ottobre e il 7 maggio 2014. Le prime due giornate si disputeranno di sera e vedranno impegnate le venti di squadre di serie in campo alle 20.45. Leggermente più corta del solito la sosta natalizia, che è prevista dal 23 dicembre al 4 gennaio. La finale di Supercoppa italiana si disputerà a Pechino il 10 agosto, mentre la finale di Tim Cup si giocherà all'Olimpico di Roma il 16 aprile.